

Riassetto alla Tnt: 854 a rischio



■ «Avviare subito ed urgentemente un confronto che intervenga sul piano di ristrutturazione di Tnt, sulla base di soluzioni condivise che evitino i licenziamenti, salvaguardando l'occupazione». Lo chiedono unitariamente le segreterie nazionali di Filtr Cgil, Fit Cisle Uiltrasporti in merito alla comunicazione relativa alla procedura di mobilità aperta dal gruppo di corriere espresso internazionale Tnt, che prevede 854 licenziamenti nelle sedi italiane.

«La procedura di mobilità - denunciano i sindacati - crea una profonda preoccupazione circa la strategia industriale del gruppo multinazionale, indirizzata inizialmente ad una politica di terziarizzazione ed oggi ad un avvio di smantellamento della presenza di Tnt in Italia che colpisce i livelli occupazionali complessivi, oltre a tutta la filiera dell'indotto». Secondo le organizzazioni sindacali «è indispensabile il ritiro dei licenziamenti da parte aziendale e la presentazione di un piano industriale credibile che abbia come obiettivi investimenti ed il mantenimento dell'occupazione nel nostro paese. «A partire da oggi e sulla base della comunicazione della mobilità - annunciano infine Filtr, Fit e Uiltras - è proclamato lo stato di agitazione di tutti i lavoratori del Gruppo e nei prossimi giorni saranno decise ulteriori iniziative di protesta». Ieri circa 200 dipendenti della sede centrale della Tnt express, a San Mauro Torinese, hanno smesso di lavorare alla notizia del piano di riorganizzazione, che prevede in Italia 854 esuberanti, e hanno organizzato un presidio davanti ai cancelli. La protesta, che è stata spontanea, continuerà oggi.

R. L.